

Fiori sopra l'inferno

Siamo noi
io e te,
sopra al mondo.
Come ninfee assopite
dalla sfumatura imperfetta.
Rosso e arancione,
paura e positività che invano
troviamo o proviamo.
Fuse nella non presenza,
fin troppo libere all'idea.
Io e te senza un RE,
nota che ti costringe a crescere
petalo dopo petalo.
Tu colori il contorno
mentre io brucio vicino al buio.
Pesto un nuovo colore che non
sa di natura.
I miei svizi sono sintetici
come i pollini dei miei sorrisi.
Tentano di far ereditare ciò che sono
ma non ci riescono.
E il disegno si allunga,
nel sole o nella pioggia si restringe
la prospettiva della regina.
L'angoscia che nessuno sa,
si dipinge in solitudine senza
nessun pennello e senza volere.
Come un taglia erba priva di sagoma
mi toglie l'unico respiro,
il mio posto nel mondo.
Invincibili al vento che apre
l'oscurità degli armadi.
Petalò dopo petalò si cede
il vestito allo scheletro.
Chi sarà dalla parte dello scettro?
Ogni uomo è uno carcassa
proprio come io e te senza petali.
Siam come pelate e bruciate nel sole
che annienta ogni ode a se stesso.
Chi c'è dietro all'insuccesso?
Siam noi o l'inferno che ci colora sempre
più?
L'inferno non è altro che una lotta tra il
bene contro il male,
spetta solo a noi...
che siamo sempre come
fiori sfiorati dall'inferno!

